Gisèle Mathieu-Castellani, *Eros baroque. Anthologie thématique de la poésie amoureuse*

Daniela Dalla Valle

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9175>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9175

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 177

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Daniela Dalla Valle, «Gisèle Mathieu-Castellani, *Eros baroque. Anthologie thématique de la poésie amoureuse*», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9175> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9175>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gisèle Mathieu-Castellani, *Eros baroque. Anthologie thématique de la poésie amoureuse*

Daniela Dalla Valle

NOTIZIA

GISÈLE MATHIEU-CASTELLANI, *Eros baroque. Anthologie thématique de la poésie amoureuse*. Nouvelle édition, Paris, Champion, 2007, pp. 320.

- 1 Segnalare qui, nel 2007, la nuova edizione di un'antologia uscita per la prima volta nel 1979 nella collezione 10/18, riprodotta poi da Nizet nel 1986, un'antologia allora molto preziosa, – perché come quella di Jean Rousset, ma con un'impostazione diversa, serviva a restituire alla lettura dei francesi la conoscenza di una serie di poeti cinque-secenteschi definiti 'barocchi' e completamente dimenticati – non compete normalmente alla nostra rassegna. L'antologia di Gisèle Mathieu-Castellani, infatti, riproduce oggi la stessa bella introduzione, gli stessi testi, con poche correzioni.
- 2 Mi è parso tuttavia utile e importante segnalare questa ripresa di un testo allora utilissimo, in quegli anni della rilettura del barocco francese, perché oggi si sta diffondendo non solo una crisi del barocco – cosa utilissima, soprattutto per chi se ne è servito anche troppo – ma anche una negazione del barocco, un rifiuto dell'esistenza di una letteratura che credevamo di aver rimesso in discussione e che non vorremmo assolutamente dimenticare.